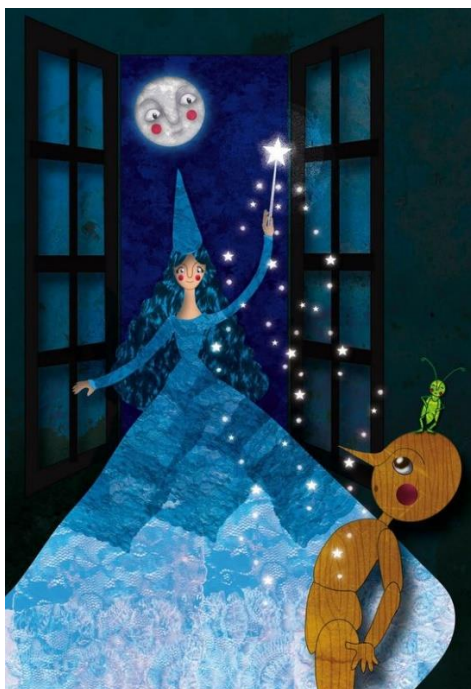


III DOMENICA DI QUARESIMA



In preparazione...

Esercizio del silenzio “Che meraviglia!”












































































10 10	SECONDI 	PER 	TROVARE UNA POSIZIONE COMODA 	SEGNALE 	RIAPRIRE GLI OCCHI 
IMITA 	LA 	MERAVIGLIA 	PRONTI 	AD 	ASCOLTARE. 

Esercizio del silenzio in preparazione all’ascolto: si invitano i bambini a trovare una posizione comoda sulla propria sedia e per fare questo il conduttore conterà 10 secondi al termine dei quali ad occhi chiusi partirà il minuto di silenzio. Al termine di questo esercizio i bambini per

prima cosa apriranno gli occhi poi a turno mimeranno con il corpo e l'espressione del volto la meraviglia. I bambini saranno pronti ad ascoltare.

In ascolto...

VANGELO: Giovanni 4,5-42

GESÙ 	AFFATICATO 	PER 	IL 	VIAGGIO 	SI 	SIEDE 	VICINO 	AD 
POZZO. 	ALLE 	12 	GIUNGE 	UNA 	DONNA SAMARITANA 	A 		
PRENDERE L'ACQUA, 	GESÙ 	LE 	CHIEDE 	DA 	BERE. 	LA 		
DONNA 	SI 	MERAVIGLIA 	CHE 	LUI SI 	RIVOLGA 	A LEI 		
PER 	CHIEDERLE 	L'ACQUA 	PERCHÉ 	LEI 	È 			
SAMARITANA. 	I 	GIUDEI 	E 	I 	SAMARITANI 			
NON AVEVANO 	RELAZIONI. 	GESÙ 	E 	LA 	DONNA 			
INIZIANO 	A 	DIALOGARE 	E 	LUI 	LE 	RIVELA 		
CHI 	È 	E 	LE 	PARLA 	DI 	UN'ACQUA 		
VIVA, 	DONO DI DIO. 	I 	DISCEPOLI 	ARRIVANO 	E 	VEDENDO 		
GESÙ 	PARLARE 	CON 	LA 	SAMARITANA 	SI 			



PINOCCHIO

Finalmente passò una buona donnina che portava due brocche d'acqua.

“Vi contentate, buona donna, che io beva una sorsata d'acqua alla vostra brocca?” disse Pinocchio, che bruciava dall'arsione della sete.

“Bevi pure, ragazzo mio!” disse la donnina, posando due brocche in terra.

Quando Pinocchio ebbe bevuto una spugna, borbottò a mezza voce, asciugandosi la bocca:

“La sete me la sono levata! Così mi potessi levar la fame!...” (...)

Arrivati a casa, la buona donnina fece sedere Pinocchio a una piccola tavola apparecchiata, e gli pose davanti il pane, il cavolfiore condito e il confetto. (...)

Calmati a poco a poco i morsi rabbiosi della fame, allora alzò il capo per ringraziare la sua benefattrice: ma non aveva ancora finito di fissarla in volto, che cacciò un lunghissimo ohhh! di meraviglia, e rimase là incantato, cogli occhi spalancati, colla forchetta per aria e colla bocca piena di pane e di cavolfiore.

“Che cos'è mai tutta questa meraviglia?” disse ridendo la buona donna.

“Egli è...” rispose balbettando Pinocchio “egli è...egli è..., che voi somigliate...voi mi rammentate...sì,sì,sì, la stessa voce...gli

stessi occhi...gli stessi capelli...sì, sì, s'...anche voi avete i capelli turchini...come lei!...O Fatina mia!...o Fatina mia!...ditemi che siete voi, proprio voi!...Non mi fate più piangere! Se sapeste!...Ho pianto tanto, ho patito tanto...!"
 E dir così, Pinocchio piangeva dirottamente, e gettandosi ginocchioni per terra, abbracciava i ginocchi di quella donnina misteriosa.

PASSA 	UNA 1	DONNINA 	CON 	DUE 2	BROCCHIE 	D'ACQUA
E +	PINOCCHIO 	CHIEDE 	DI >	POTER ^	BERE. 	LA ▶
DONNA 	RISPONDE 	SÌ 	E +	PINOCCHIO 	BEVE 	SINO →
A 	DISSETARSI. 	PINOCCHIO 	CHIEDE 	ALLA 	DONNA 	DI >
POTER ^	ANCHE ++	MANGIARE 	E +	LA ▶	DONNA 	GLI →
OFFRE 	PANE, 	CAVOLFIORE 	E +	UN -	CONFETTO. 	PINOCCHIO
PER 	RINGRAZIARE 	LA ▶	DONNA 	LA →	GUARDA 	BENE
NEGLI 	OCCHI 	E +	RIMANE MERAVIGLIATO 		LA ▶	DONNA
GLI 	CHIEDE 	COME 	MAI 	SIA 	COSÌ →	MERAVIGLIATO
E +	PINOCCHIO 	LE →	RISPONDE 	PERCHÉ ⋮	GLI →	RICORDA



Commento alla lettura

Meraviglia è il sentimento di stupore e sorpresa suscitato da una cosa o da una situazione nuova, straordinaria o inattesa. La meraviglia è per lo più associata a una sensazione o scoperta positiva. È un aspetto importante della vita perché collegata alla curiosità e alla spinta all'esplorazione del mondo intorno a noi. Anche nel testo di Pinocchio troviamo questo tipo di meraviglia legata ad una scoperta positiva quando il burattino riconosce nella donna tanto gentile la sua adorata Fatina. Lo stesso tipo di meraviglia la troviamo nel Vangelo, all'inizio dell'episodio, quando la donna samaritana, mentre parla con Gesù, si sente riconosciuta da lui nel profondo. Ci si può meravigliare anche di azioni, episodi non gradevoli e non subito comprensibili. Questo lo possiamo riscontrare nel Vangelo sia nel momento in cui i discepoli chiedono a Gesù se vuole mangiare e lui risponde che il suo cibo è quello che viene da Dio sia quando lo vedono parlare con la samaritana.

Riconoscere: Pinocchio riconosce la Fatina dalla sua voce, dai suoi occhi e dalla sua gentilezza. Nel Vangelo la samaritana sentendosi capita e conosciuta nel profondo, in un primo momento vede in quell'uomo incontrato vicino al pozzo, solo un profeta poi Gesù le rivela di essere il Messia.

Sete/fame: sono i bisogni naturali e primari dell'uomo che devono essere soddisfatti per l'esistenza. Pinocchio è molto in

difficoltà finché non riceve dalla Fatina acqua e cibo per poter star bene mentre nel Vangelo la samaritana e Gesù si recano al pozzo per dissetarsi e i discepoli sono preoccupati che Gesù mangi. Sete e fame si possono intendere non solo in termini fisici ma anche spirituali come desideri molto intensi di qualcosa che soddisfi pienamente. Gesù offre alla samaritana un'acqua viva cioè un'acqua che disseta per sempre perchè lui è il Messia. I discepoli giunti al pozzo si preoccupano del cibo ma Gesù gli risponde che il suo cibo è fare la volontà di Dio.

Momento espressivo individuale

Creare una scatolina della meraviglia utilizzando materiale di riciclo per la decorazione del coperchio. Far scrivere ad ogni bambino su un foglietto tre cose (oggetti, azioni...) che lo fanno meravigliare. Tutti i biglietti verranno poi piegati e inseriti nella scatola.

Ora che hai compreso che cosa sia la meraviglia, pensa ad un'azione che puoi compiere per meravigliarti: prova ad aprire la finestra, osserva fuori con molta attenzione e guarda cosa ti meraviglia e cosa accade dentro di te

Condivisione

Far pescare ai bambini i vari bigliettini e farli leggere ad alta voce per far vedere quante e come siano le cose che ci fanno meravigliare. E' bello condividere ciò che ci stupisce!

Conclusione

“Che cos'è mai tutta questa meraviglia?”

Non perdere l'abitudine a meravigliarti perché anche lo sguardo della meraviglia va allenato quindi domani mattina appena ti svegli ripeti l'esercizio che hai imparato a fare in questo terzo incontro di Quaresima e non perdere la voglia di stupirti!